

G FRANCIACORTA HISTORIC

EDOARDO IL GIOVANE CONCEDE IL TRIS

Il ventiquattrenne Bellini in coppia con Tiberti, su Fiat 508 C del 1938, vince per il terzo anno consecutivo la gara sulle sponde del Lago d'Iseo. Al via quasi 120 equipaggi, molti dei quali già in "assetto Mille Miglia"

Testo di Himara Bottini - foto di Roberto Deias

Partecipare al Franciacorta Historic fa capire come può essere una gara veramente impegnativa e allo stesso tempo divertente. Dietro al misterioso disegno di un percorso e delle prove che lo caratterizzano, c'è la mente di chi la regolarità la fa sul serio: pressostati nascosti dietro curve e dossi, nelle piazzole di sosta erbose, tra le radici degli alberi o sui ciottoli di stradine secondarie, tipiche del territorio che circonda il Lago d'Iseo.

A imporsi all'evento a calendario Acisport, organizzato il 7 aprile da Vecars e vellevole per il Criterium Bresciano Regolarità 2018, è stato per il terzo anno consecutivo il giovanissimo Edoardo Bellini in coppia con Roberto Tiberti della scuderia Franciacorta Motori, che su una Fiat 508 C del 1938 ha pagato appena 161 penalità. Per avere solo 24 anni Edoardo ha le idee molto chiare, e sa bene che dietro a questa vittoria non ci sono chissà quali segreti, ma "un buon rapporto tra driver e navigatore che di certo fa la differenza. L'amicizia consente dentro all'abitacolo di non avere discussioni e momenti di tensione o distrazione rispetto al-



La "Balilla" che vince

Qui sopra, i vincitori assoluti per il terzo anno consecutivo, Edoardo Bellini e Roberto Tiberti, su Fiat 508 C del 1938 della Franciacorta Motori, prima nella classifica per scuderie. Qui accanto, il parterre di auto presso il "Relais i Due Roccoli" sul Lago d'Iseo.



la gara. Sicuramente ci abbiamo messo del nostro, nell'abilità e nell'interpretazione delle prove che, specialmente se pensate da Vesco, sono sempre molto tecniche, su percorsi impegnativi, sia dal punto di vista della navigazione sia per la sollecitazione delle vetture. Poi si deve sempre riconoscere quel pizzico di fortuna che aiuta, se vinci per sole 3 penalità". Che poi sono quelle che hanno fatto la differenza sui compagni di squadra Alberto Aliverti e Stefano Cadei, a bordo di una vettura identica ma del 1937, seguiti, sempre per una manciata di centesimi di differenza, da Andrea Belometti e Doriano Vavassori, su Lancia Lambda "221" Spider Casaro del 1929, della Loro Piana Classic Car Team.

UN RITMO INCALZANTE

È stato l' "Agriturismo Solive", a Nigoline di Corte Franca, in provincia di Brescia, ad accogliere gli oltre 100 equipaggi al via. Una location suggestiva che ha confermato la grande attenzione che l'organizzazione ri-

serva all'ospitalità. Anche il "Relais i Due Roccoli", che ha ospitato i concorrenti per il pranzo, con la sua vista spettacolare a strapiombo sul Lago d'Iseo, ha sicuramente lasciato il segno. Il percorso, di 130 km attraverso i filari del vino di Franciacorta, è stato intervallato da 53 prove cronometrate. Una gara dunque sviluppata su pochi chilometri, percorsi in poco più di 5 ore, compresa la sosta per il pranzo, ma con un ritmo incalzante ed entusiasmante, che ha soddisfatto piacevolmente equipaggi e ospiti di una manifestazione che si conferma di grande fascino, anche per il parterre di auto che ha arricchito l'evento. Non è un caso che molti partecipanti abbiano scelto proprio il Franciacorta Historic per testare le loro auto già iscritte all'ormai imminente Mille Miglia. Chi scrive, infine, ha assistito a una scena singolare, che testimonia il grande entusiasmo degli spettatori: una decina di persone trasportavano una panchina per accomodarsi sul ciglio della strada, per godere di tanto spettacolo in tutta comodità. **R**

LA CLASSIFICA FINALE

1	Bellini-Tiberti	Fiat 508 C (1938)	222 pen.
2	Aliverti-Cadei	Fiat 508 C (1937)	224
3	Belometti-Vavassori	Lancia Lambda Spider Casaro (1929)	236
4	Bertoli-Gamba	Fiat 508 C (1938)	269
5	Bonetti-De Giacomi	Alfa Romeo Giulietta Sprint (1955)	279
6	Bacci-Bacci	Alfa Romeo Giulia TI Super (1964)	287
7	Peli-Reboldi	Fiat 508 S (1934)	304
8	Riboldi-Sabbadini	OM 665 Superba Torpedo (1926)	312
9	Fontana-Grossi	Lancia Fulvia Coupé 1.2 (1966)	323
10	Cibaldi-Costa	Fiat-Gilco 1100 Sport (1948)	333

Su e giù per il lago

Dall'alto, in senso orario: la Riley Brooklands (1928) di Nessi-Nessi; la BNC 827 Monza (1927) di Murrudestro; la Triumph TR3 (1956) di Bottini-Boscardin, equipaggio di Ruoteclassiche primo nella Coppa delle Dame; Belometti-Vavassori su Lancia Lambda Casaro (1929) e Aliverti-Cadei su Fiat 508 C (1937).